

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo scheda SCAN

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO ICCD

NCTR - Codice Regione 16

NCTN - Numero catalogo generale 00389880

ESC - Ente schedatore S216

ECP - Ente competente per tutela S216

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC archeologico

CTB - Categoria generale BENI IMMOBILI

SET - Settore disciplinare Beni archeologici

TBC - Tipo bene culturale Siti archeologici

CTG - Categoria disciplinare [Siti archeologici]

OGD - Definizione bene insediamento

OGT - Tipologia/altre specifiche villaggio

OGN - Denominazione/titolo Insediamento protostorico di Scoglio del Tonno

OGV - Configurazione strutturale bene complesso

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato ITALIA

LCR - Regione Puglia

LCP - Provincia TA

LCC - Comune Taranto

LCI - Indirizzo Via della Croce, 74123 Taranto TA

PVZ - Tipo di contesto contesto urbano

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo geometria 1

GEL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GET - Tipo di georeferenziazione georeferenziazione puntuale

GEP - Sistema di riferimento WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x (longitudine Est) 17.223133637

GECY - Coordinata y (latitudine Nord) 40.483842690

GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica Google Maps

GPBT - Data	2015
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://maps.app.goo.gl/U3UJkhsbFDcLcWSVA
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	MILLENNI/ ARCHI DI MILLENNI/ V millennio a.C.-II millennio a. C.
DA - DATI ANALITICI	
CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	L'antica area insediativa di Scoglio del Tonno, coincidente con l'odierno sito di Croce, si localizza sul promontorio omonimo proteso sul Golfo di Taranto, a ovest della piccola penisola occupata dal centro storico tarantino, fronteggiando l'imbocco del Mar Piccolo che a sua volta funge da collegamento con il Mar Grande. La favorevole posizione topografica, che assicurava il controllo sui due Mari, fece in modo che quest'area divenisse una delle zone predilette per lo stanziamento umano già a partire dal Neolitico, acquisendo sempre più importanza nel corso dell'età del Bronzo.
DES - Descrizione del bene	<p>Alla frequentazione neolitica, più in particolare ad un suo orizzonte finale compreso tra la fine del V e il IV millennio a.C. e corrispondente allo sviluppo della cultura di Diana-Bellavista, si fa risalire anche un'area di necropoli, posta più a nord rispetto alle precedenti evidenze, segnalata da quattro tombe a fossa con bordi esterni contornati da lastroni in pietra calcarea, prive di lastre di copertura. All'interno delle tombe la presenza di ammassi di resti umani pertinenti a uno o più individui, non in connessione anatomica, lasciò ipotizzare all'epoca che esse fossero state riutilizzate più volte. Si rinvennero tuttavia alcuni elementi di corredo, tra i quali strumenti in selce e vasi contraddistinti da anse orizzontali conformate quasi a cilindro (dette a rocchetto) tipiche di quel periodo del Neolitico. Il sito in seguito sarebbe stato abbandonato per un lungo periodo di tempo per poi essere nuovamente occupato verso la metà del II millennio a. C., documentando un'intensa frequentazione nel corso dell'età del Bronzo, come attestano i rinvenimenti delineati nello stesso areale nel quale furono individuati i livelli del Neolitico antico. Più in particolare, gli strati superiori della sequenza stratigrafica intercettata permisero di mettere in luce una vasta area insediativa, con episodi di abbandono e riutilizzo che rendono difficoltosa la lettura dei dati raccolti che segnalano una frequentazione compresa tra il XVI e l'XI secolo a.C. In particolare, furono riconosciute almeno cinque strutture abitative, la maggior parte delle quali possedeva una pianta quadrangolare; una di più grandi dimensioni mostrava una pianta absidata e si componeva di due ambienti, di cui quello principale era un vano rettangolare con lato di fondo absidato, mentre l'altro ambiente fu interpretato quale spazio adoperato per attività domestiche per il ritrovamento al suo interno di un focolare con alari in pietra e di tre fornelli. Per le due dimensioni e la planimetria piuttosto articolata la struttura sarebbe appartenuta ad un personaggio importante, identificabile secondo alcuni studiosi come il signore o capo del luogo; meno convincente è l'ipotesi secondo la quale essa avrebbe rappresentato uno spazio di aggregazione sociale e religiosa delle comunità che frequentarono il sito di Scoglio del Tonno nell'età del Bronzo. L'area insediativa era delimitata verso l'entroterra in senso est-ovest da un muro, costituito da pietrame e blocchi non squadriati, largo circa 3 metri, probabilmente marginato da un fossato scavato nella roccia di base. Allo stato attuale, tuttavia, non è chiaro se le due</p>

opere di difesa siano state attive contemporaneamente. Sulla base della tecnica costruttiva impiegata nella realizzazione del muro, esso confronta con quello dell'insediamento dell'età del Bronzo di Torre Castelluccia attribuibile al XIII secolo a.C. Tra il materiale archeologico particolarmente numeroso, si segnala una gran quantità di strumenti in bronzo, tanto da far ipotizzare all'epoca degli scavi la presenza di un'area di lavorazione di metalli all'interno dell'insediamento. Ad essi si aggiungono altrettanto numerosi frammenti ceramici, alcuni dei quali di produzione micenea inquadrabili in fasi diverse a partire dal Tardo Elladico IIIA fino al Tardo Elladico IIIC, aspetti culturali sviluppatisi in Grecia grossomodo tra il 1400 e il 1100 a.C., identificati in gran quantità specialmente nel grande ambiente absidato, pertanto ipoteticamente collocabile in questo arco cronologico. Accanto ad essi si riconosce una ceramica d'uso comune prodotta localmente e riprodotte modelli egei che, assieme alla ceramica di importazione e alla plastica figurata di produzione o di imitazione micenea, testimonierebbe la presenza stabile dei Micenei nel corso di almeno tre secoli nell'importante insediamento. Il sito di Scoglio del Tonno nel corso dell'età del Bronzo e più in particolare nella seconda metà del II millennio a.C., avrebbe infatti acquisito un ruolo di primo piano nei traffici via mare, diventando un importante emporio commerciale.

NSC - Notizie storico-critiche

Gli scavi archeologici condotti in estensione da Q. Quagliati allo Scoglio del Tonno tra il 1899 e il 1900 si resero necessari a causa di distruttive opere portuali e di costruzione della ferrovia che causarono lo sbancamento quasi dell'intero promontorio anche detto Punta Tonno. Solo in quell'occasione fu possibile raccogliere informazioni sul sito, constatando come le sue fasi iniziali di vita dovessero riferirsi ad un momento antico del Neolitico, circa al VI millennio a.C., al quale si fa risalire il livello basale della sequenza stratigrafica, poggiante direttamente sul banco di roccia sottostante e recante alcune evidenze archeologiche, quali buche di palo, associate a frammenti ceramici decorati con impressioni strumentali e digitali e a strumenti litici realizzati in selce e in ossidiana.

MT - DATI TECNICI

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	nr
MISU - Unità di misura	nr
MISM - Valore	nr
CDG - Condizione giuridica	dato non disponibile
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO

DCMN - Codice identificativo	New_1718638328643
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia aerea
DCMM - Titolo/didascalia	Veduta aerea di Taranto del 1943. Sulla sinistra l'area dell'insediamento antico di Scoglio del Tonno.
DCMK - Nome file	Taranto_Scoglio del Tonno.jpg
	Biancofiore F., La ceramica micenea allo Scoglio del Tonno e la

BIB - Bibliografia/sitografia	civiltà del Bronzo Tardo in Italia meridionale, in Rivista dell'Istituto nazionale d'archeologia e storia dell'arte, 7, 1958, pp. 5-44.
BIB - Bibliografia/sitografia	Bietti Sestieri A.M., L'Italia nell'età del bronzo e del ferro. Dalle palafitte a Romolo (2200-700 a.C.), Roma 2018, pp. 160-169
BIB - Bibliografia/sitografia	Bietti Sestieri A.M., Giardino C., Gorgoglione M., Metal finds at the Middle and Late Bronze Age settlement of Scoglio del Tonno (Taranto, Apulia): results of archaeometallurgical analyses, in "Trabajos De Prehistoria" 67, n. 2, 2010, pp. 457-468.
BIB - Bibliografia/sitografia	Orlando M.A., Scoglio del Tonno, in Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle Isole Tirreniche, 18, 2010, pp. 480-490.
BIB - Bibliografia/sitografia	Radina F., Scoglio del Tonno, in Radina F., Recchia G. (a cura di), Ambra per Agamennone. Indigeni e Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo, Bari 2010, pp. 247, 376.
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Sammarco, Mariangela
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. "Cultura e Sviluppo" 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia